

Tagli Ausl, Cavallucci congela le dimissioni

Il sindaco di Meldola, dopo l'addio all'auto medica, aveva lasciato l'incarico nella direzione della Conferenza sanitaria: «Ora attendo novità»

di Oscar Bandini

Il sindaco di Meldola, Roberto Cavallucci, congela le dimissioni (presentate già lo scorso 29 dicembre) dall'ufficio di presidenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria dell'Ausl Romagna date in segno di protesta per l'eliminazione dell'automedicalizzata Mike42 di Meldola, a servizio del territorio forlivese, previsto nel 'Progetto di sviluppo sistema di soccorso preospedaliero Romagna'.

«Parteciperò così all'ufficio di presidenza - che è fissato per domani - e a quel punto capirò se ritirare le dimissioni definitivamente o, al contrario, se le confermerò. In questa fase - precisa il primo cittadino di Meldola -, ho riflettuto a lungo dopo essermi confrontato coi colleghi sindaci che mi hanno spronato a continuare a dar voce a tutti loro che si sono espressi e che si stanno battendo concretamente contro un piano di riorganizzazione che penalizza soprattutto proprio i territori collinari e montani del Forlivese».

Cavallucci ha trovato così una

LA MOTIVAZIONE

«Restando in carica sarò al prossimo ufficio di presidenza» Domani la riunione



Roberto Cavallucci e un intervento di una Mike: in tutta Forlì e comprensorio adesso ne opera una sola (Frasca)

linea mediana di comportamento tra la conferma delle dimissioni, che era l'ipotesi alla quale aveva prioritariamente pensato, e il rientrare nei ranghi senza la modifica del progetto di ridimensionamento delle automedicalizzate del forlivese. Va specificato che in effetti Cavallucci le dimissioni le aveva protocollate il 29 dicembre, un giorno prima quindi dell'uscita dello stesso documento firmato da tutti i 15 sindaci del Distretto forlivese dell'Ausl nel quale avevano rigettato in toto il piano proposto dal manager dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori.

«Ho restituito la delega al presi-

dente della Provincia, Enzo Lattuca, ben prima della sua presa di posizione favorevole invece al piano di riorganizzazione. Quindi quando ho protocollato le mie dimissioni ancora Lattuca non si era espresso. Le motivazioni di tale gesto - continua - sono derivate dalle modalità e dal contenuto non condiviso sul punto relativo alla riorganizzazione dell'emergenza territoriale del 19 dicembre scorso».

Il sindaco di Meldola aggiunge: «Il presidente della Provincia ha respinto le mie dimissioni con una lettera del 14 gennaio e mi ha invitato a partecipare all'ufficio di presidenza della Conferenza durante il quale ci sarà un

confronto sull'assetto delle automedicalizzate. Ribadisco che intendo partecipare congelando temporaneamente, nell'interesse dei cittadini e dell'Ausl della Romagna, le mie dimissioni, nella speranza che le ragioni espresse da tutto il territorio forlivese sull'urgente e indispensabile ripristino dell'automedicalizzata Mike 42 in postazione a Meldola trovino ascolto, attenzione e condivisione. Andrò a verificare se ci sono nuove volontà di rivedere il Piano e, in caso contrario, le dimissioni diventeranno definitive».

LA RICHIESTA

«Le ragioni espresse da tutto il territorio forlivese sul ripristino trovino ascolto»

POLEMICA

Morrone: «Lattuca inadeguato»

Il deputato leghista attacca il presidente della provincia e il direttore Ausl Carradori

«Sullo stop all'auto medicalizzata il top manager dell'Ausl Tiziano Carradori convince solo il presidente della Provincia Enzo Lattuca, che sbeffeggiando i sindaci del forlivese con l'accusa di non conoscere i problemi del pronto soccorso ha collezionato uno scivolone», ha dichiarato il deputato forlivese leghista Jacopo Morrone, che ha giudicato Lattuca «inadeguato come presidente della provincia» e ha sollevato «dubbi» su Carradori, sull'assessore regionale Raffaele Donini e sui top manager della sanità regionale. «Se il servizio di auto medicalizzate è un di più di cui si può fare senza - ha detto -, significa che la sua attivazione è stata un dispendio di risorse. Se invece ha salvato vite, come credo, parliamo di un servizio essenziale che non può essere decimato».

sta. bau.

Interrogazione della deputata di Forza Italia

Tassinari: «Sulle 'Mike' eliminate chiedo l'intervento del ministro»

L'onorevole interpella Schillaci, titolare del dicastero della Salute «Intervenga a salvaguardia del diritto ai servizi sanitari»

Sul taglio delle automediche a Meldola e Rimini sono intervenute le deputate di Forza Italia Rosaria Tassinari e Gloria Sacconi Jotti, che hanno presentato un'interrogazione a risposta scritta al ministro della salute, Orazio Schillaci. Il fine, affermano le deputate, è sapere se rispetto a questa situazione il ministro «intenda intervenire per salvaguardare e garantire ai cittadini il diritto ai servizi sanitari e all'assistenza pubblica».

Per quanto riguarda la soppressione di una delle due automedi-

che a disposizione nel comune di Meldola, la deputata Tassinari, ex sindaca di Rocca San Casciano ed ex assessore al welfare a Forlì, ha sottolineato come «in tal modo, l'intero distretto forlivese, riguardante una superficie territoriale di circa 1.100 km quadrati, verrà servita da una sola auto medicalizzata, con conseguente contrazione della possibilità di intervento di un automezzo di soccorso, aggravata dal fatto che parte del territorio si trova in zona collinare o montana».

In merito al taglio dell'altra Mike a Rimini, in conseguenza del quale resteranno disponibili solo quelle di Riccione e Bellaria, le onorevoli firmatarie sottolineano invece come «l'automedica verrebbe sostituita da un po-

tenziamento dell'elisoccorso, che però presenta criticità di utilizzo, perché l'elicottero potrebbe decollare esclusivamente da Bologna, non essendo possibile attingere alle risorse di Ravenna, in quanto il mezzo disponibile non è abilitato a voli notturni». Penendosi in linea con i sindaci del territorio che stanno chiedendo all'Ausl Romagna di rivedere il progetto con gli enti locali, le deputate concludono affermando che «la soppressione di un'automedica è di estrema gravità, perché costituisce un mezzo di soccorso avanzato del sistema sanitario di urgenza, che dovrebbe essere in grado di intervenire anche per situazioni gravi e complesse. La Ausl Romagna è il risultato del progetto di unificazione di tre



Rosaria Tassinari, deputata forlivese di Forza Italia, eletta nel 2009 sindaca di Rocca San Casciano e divenuta nel 2019 assessore al welfare a Forlì

Ausl romagnole, ma di fatto ha solo determinato il notevole aumento dei disservizi per i cittadini».

Sulla questione si è espresso anche il segretario e consigliere comunale della Lega Albert Bentivogli. «La sanità, vanto della politica regionale, sta oggi prendendo una deriva molto pericolosa», ha dichiarato, per poi esprimere il suo pensiero sul te-

ma della carenza dei medici, sostenendo che la prima scelta da adottare sia quella di «aprire a tutta la platea di pretendenti medici la possibilità di iscriversi alle facoltà di medicina senza ricorrere, come fanno altre nazioni, ad assunzioni dall'estero ponendo soddisfare il fabbisogno nazionale con medici italiani bravi e competenti».

Stefano Baudino

Provincia Forlì

MELDOLA

Cavallucci “congela” le dimissioni in attesa della conferenza sanitaria

La riunione è prevista domani, si parlerà anche della sospensione della medicalizzata
Il sindaco: «Non condivido il progetto di sviluppo del sistema di soccorso dell'Ausl Romagna»

MELDOLA

ELEONORA VANNETTI

Il sindaco di Meldola, Roberto Cavallucci, congela temporaneamente le sue dimissioni dall'ufficio di presidenza della Conferenza territoriale sociale e sanitaria dell'Ausl Romagna, l'organismo che riunisce tutti i sindaci con mero potere consultivo, che tornerà a riunirsi proprio domani.

Un'occasione in cui si discuterà anche della sospensione dell'auto medica di Meldola, la “Mike 42”, a servizio di tutto il territorio forlivese. È stata, infatti, la scelta dell'Ausl Romagna a spingere il primo cittadino di Meldola a rimettere la delega all'ufficio di presidenza della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, affidatagli un anno fa dal presidente della Provincia, Enzo Lattuca. «Con riferimento all'eliminazione dell'auto medicalizzata

Mike 42 a servizio di tutto il territorio forlivese preciso che in data 29 dicembre, prima di sottoscrivere la lettera inviata insieme ai colleghi sindaci, ho restituito al presidente Enzo Lattuca la delega a rappresentare la Provincia di Forlì-Cesena in via permanente nelle sedute dell'ufficio di presidenza della Conferenza territoriale sociale e sanitaria della Romagna – afferma il diretto interessato, Roberto Cavallucci –. Le motivazioni di tale gesto sono derivate dalle modalità e dal contenuto non condiviso del punto relativo alla riorganizzazione dell'emergenza territoriale ed in particolare sul progetto di sviluppo sistema di soccorso preospedaliero Romagna presentato nella seduta del 19 dicembre».

La scelta dell'Ausl Romagna, come noto, ha scatenato diverse reazioni e polemiche a più livelli. Una decisione motivata dall'azienda sanitaria come una conseguenza dell'effetto della grave carenza di medici nel settore dell'emergenza. Un intervento che il direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori, ha definito «urgente e indifferibile, finalizzato a mantenere la migliore performance operativa del sistema di emergenza territoriale e dei Pronto Soccorso dell'Azienda



Il presidente della Provincia Lattuca con il sindaco Cavallucci (foto Facebook sindaco di Meldola)

della Romagna in una congiuntura di gravissima carenza di personale». Una situazione di emergenza che ha portato l'Ausl Romagna a percorrere questa strada, infatti è dal 1 gennaio che la Mike 42, di stanza nel Comune ai piedi della valle del Bidente, è stata soppressa. Nel frattempo, i sindaci si sono mobilitati e lo stesso Cavallucci ha rimesso la delega che, però, è stata rimandata al mittente dal

presidente della Provincia, Enzo Lattuca che proprio negli ultimi giorni, pur comprendendo i sindaci che rappresenta, è stata l'unica voce dal coro che si è schierata, di fatto, a fianco dell'Ausl Romagna. Domani, invece, si torna a discutere nel merito della vicenda.

«Dal presidente della Provincia sono stato invitato a partecipare all'ufficio di presidenza della Conferenza territoriale so-

ciali e sanitaria della Romagna, durante il quale ci sarà un confronto sull'assetto delle auto medicalizzate – conclude Cavallucci –. Intendo partecipare congelando temporaneamente le mie dimissioni nella speranza che le ragioni espresse da tutto il territorio forlivese sull'urgente ed indispensabile ripristino della Mike 42 in postazione a Meldola trovino ascolto, attenzione e condivisione».

DELEGA RIMESSA NELLE MANI DI LATTUCA

Il primo cittadino aveva deciso di rinunciare al suo ruolo politico all'interno della presidenza della Conferenza territoriale sociale e sanitaria

Le proteste per i tagli dell'Ausl alle auto mediche arrivano a Roma

MELDOLA

La vicenda dell'auto medicalizzata di Meldola finisce sul tavolo del ministro della salute, Orazio Schillaci. Sono le deputate di Forza Italia Rosaria Tassinari e Gloria Sacconi Jotti ad aver presentato un'interrogazione illustrare quanto sta accadendo in Romagna.

«La riduzione dei servizi ai Comuni, siti in particolare in aree collinari o montane, sta portando all'inasprimento delle condizioni di vita delle popolazioni locali e al conseguente spopolamento di questi territori – dicono le due parlamentari –. L'Ausl Romagna ha tagliato un'auto medica a Rimini. Servizio che verrebbe sostituito da un potenziamento dell'elisoccorso».

Poi c'è il caso tutto forlivese. «Dal 1° gennaio 2023 nel comune di Meldola è stata soppressa una delle due automediche a disposizione – spiega



Rosaria Tassinari

Tassinari –. In tal modo, l'intero distretto forlivese, riguardante una superficie territoriale di circa 1.100 km quadrati, verrà servita da una sola auto medicalizzata, con conseguente contrazione della possibilità di intervento di un au-

tomezzo di soccorso, aggravata dal fatto che parte del territorio si trova in zona collinare o montana».

Una scelta che «porterà ad un ulteriore isolamento dei comuni collinari e montani, che da anni assistono a politiche di impoverimento dei servizi essenziali» e che «è in controtendenza con le politiche assunte a favore del ripopolamento delle aree interne, così come previsto anche nel Pnrr».

Ma non è tutto. «La riduzione della disponibilità di automediche lascia il territorio privo di un presidio medico, che risulta indispensabile per assicurare un servizio efficace ai cittadini – concludono le due parlamentari –. La soppressione di esse è un fatto di estrema gravità, perché costituiscono un mezzo di soccorso avanzato del sistema sanitario di urgenza e che dovrebbe essere in grado di intervenire anche per situazioni gravi e complesse».

Bentivogli: «Accesso a tutti all'università per invertire la rotta e avere i medici»

MELDOLA

«L'auto medica sarà solo l'inizio dei problemi che si presenteranno da qui in avanti nella sanità pubblica romagnola».

Non usa mezzi termini il consigliere forlivese della Lega, Albert Bentivogli, in merito alla vicenda della Mike 42 di stanza a Meldola e soppressa dal 1° gennaio scorso.

«Tempo fa denunciavo la forte carenza di personale medico in pronto soccorso e di medici di base, feci un appello ai vertici della sanità romagnola e regionale per i disservizi legati a questa condizione – prosegue Bentivogli –. Quello che voglio trovare è la soluzione a questo ormai annoso problema. Esiste una regola universale, una logica di mercato che vale per tutti gli ambiti, sanità compresa, e si chiama domanda/offerta. Se è vero che vi è una forte

carenza di medici allora è altrettanto vero che bisogna fare in modo che gli stessi aumentino. Trent'anni fa – ricorda Bentivogli – è stato scelto di ridurre il numero d'ingresso degli studenti delle facoltà di medicina e oggi stiamo pagando quella scelta con tagli e disservizi».

Per invertire la rotta, quindi, secondo il consigliere comunale basterebbe «aprire l'università a tutta la platea di aspiranti medici, senza dover ricorrere poi ad assunzioni dall'estero».

Bentivogli conclude: «Mi appello al direttore generale dell'Ausl Tiziano Carradori e all'assessore regionale Raffaele Donini perché questa politica di tagli e disservizi non diventi un'escalation che i nostri cittadini non meritano di pagare. La salute e l'accesso alle cure resta il servizio più importante che abbiamo».